

## APPROVAZIONE RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA – ANNO 2017

Il Presidente ricorda che la Relazione Previsionale e Programmatica è il documento di indirizzo strategico in base al quale il Consiglio – ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005 - aggiorna il Programma Pluriennale, fissando gli obiettivi e illustrando programmi da attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale.

Il Presidente, pertanto, ricorda che attraverso la Relazione Previsionale e Programmatica il Consiglio è chiamato a tracciare gli indirizzi e a individuare i programmi dell'Ente dovrà attuare nel 2017, in coerenza con le linee strategiche prioritarie approvate nel Programma Pluriennale 2015/2019.

Ricorda inoltre che, a partire dagli obiettivi strategici enunciati nella suddetta relazione, sarà elaborato il Piano Performance 2017 atto a definire i criteri di misurazione dei risultati conseguiti dall'Ente.

Il Presidente illustra quindi in sintesi ai colleghi le principali linee di impegno per il 2017, frutto dalla programmazione strategica ma lette alla luce degli avanzamenti del percorso di riforma degli Enti camerali, che dovrebbe espletare i propri effetti proprio nell'anno a venire, quando sarà in vigore il decreto legislativo che attua la delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni del finanziamento delle Camere.

Il provvedimento - che attualmente sta attraversando la fase finale dell' iter di approvazione - cristallizza la riduzione del numero complessivo delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60 con accorpamento ex lege degli enti con meno di 75 mila imprese iscritte, ne ridefinisce i compiti e conferma la riduzione a regime del 50% del diritto annuale a carico delle imprese, imponendo un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa e gestionale che chiederà particolare attenzione per conciliare l'efficienza dei servizi con le esigenze delle imprese.

La programmazione delle strategie camerali per il prossimo anno è stata quindi necessariamente condizionata dalle previsioni del decreto che, se da un lato - almeno formalmente - conferma un ruolo chiave degli enti camerali per lo sviluppo e la promozione del sistema delle imprese e delle economie locali, dall'altro inquadra le nuove funzioni in un

ambito regolatorio ben definito, giungendo anche talvolta a circoscrivere l'autonomia degli enti nell'esercizio delle singole funzioni.

Quanto alle funzioni, si confermano sia quelle di natura anagrafico certificativa, di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti e di regolazione e vigilanza del mercato - tutte potenziate e valorizzate - sia quelle ormai consolidate di valorizzazione dei territori e di prossimità alle imprese, di accompagnamento di micro e piccole imprese sui mercati internazionali, di diffusione di studi, informazioni e statistiche economiche. Accanto ad esse arrivano però nuovi e più arricchenti impegni - da condividere con la Regione ed altri Enti - sui versanti dell'orientamento al lavoro e alle professioni e dell'inserimento occupazionale, ma anche della promozione del turismo e del patrimonio culturale.

Il nuovo quadro che in prospettiva uscirà dalla riforma esige un eccezionale impegno delle Camere sul fronte della ricerca e del consolidamento di relazioni istituzionali, attraverso le quali poter rafforzare e ampliare le occasioni e le opportunità di riaffermare lo storico ruolo di regia territoriale, conquistato nel tempo dalle Camere.

Inoltre, la riforma disegna enti camerali non più elargitori di risorse, bensì nuovi soggetti sollecitati a rivolgere maggiore attenzione ai servizi di prossimità territoriale. La struttura, opportunamente formata e riqualificata, è chiamata a impegnarsi maggiormente in attività di "frontiera", a diretto contatto con le imprese, che richiederanno comunque forme di coordinamento con i portatori di interesse locali in modo che la Camera non crei un canale alternativo di servizio in concorrenza con associazioni e professionisti.

Alla luce del decreto in approvazione, gli ambiti strategici di intervento della Camera per il 2017 sono individuati nella presente Relazione con riguardo sia alle attività che derivano dalla prosecuzione di progetti avviati negli anni precedenti (primo fra tutti Pavia 2020), sia ad iniziative che fanno parte del *core* istituzionale della Camera, armonizzate col nuovo ruolo e con la razionalizzazione nell'uso delle risorse sia a nuove linee di azione da verificare/sviluppare in chiave riforma.

Le scelte della Camera saranno orientate in ogni caso a destinare buona parte delle risorse disponibili su iniziative che riguardino direttamente il sistema delle imprese, per supportarlo concretamente nella difficile ricerca di un percorso di stabile sviluppo.

Restano confermati al centro delle strategie camerali per il 2017 i temi della competitività, a partire dall'internazionalizzazione (solo sul piano interno, ma con ampi vantaggi di potenzialità a partire dalle positive esperienze di BtoB ), dall'aggregazione in reti

e filiere e dall'innovazione come traino fondamentale per rendere i prodotti più competitivi sul mercato globale e quindi anche per questa via favorire l'aumento del fatturato export.

In coerenza col dettato normativo, alcune priorità strategiche saranno declinate anche mediante la condivisione di iniziative in Accordo di Programma con Regione Lombardia, per quanto concerne gli Assi relativi all'internazionalizzazione e alla promozione dei territori in ambito culturale e turistico.

Il 2017 sarà per la Camera di Pavia un anno di transizione verso un assetto completamente rinnovato dell'Ente, sia che esso sia coinvolto in un processo di accorpamento sia che si verifichino spazi e opportunità per rimanere autonomo.

E ciò necessariamente porta a interpretare la programmazione strategica per il prossimo anno come uno strumento aperto e flessibile, in grado di adattarsi al calibro del ruolo che la Camera saprà e potrà ricoprire in funzione dell'evoluzione normativa.

.....

Indi il Consiglio Camerale,

udita la relazione del Presidente;

visto l'art. 5 del D.P.R. 254/2005;

richiamata la deliberazione n. 94 dell'8 novembre 2016 con cui la Giunta, ai sensi dell'art. 14 della L. 580/1993 così come modificata dal D. Lgs. 23/2010, ha predisposto, per l'approvazione del Consiglio, la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017;

vista l'allegata Relazione Previsionale Programmatica per l'anno 2017 (All. "...");

.....

d e l i b e r a

.....